

TECNAUTICA, GOZZI SORRENTINI D'AUTORE

Dopo aver assistito alla premiazione di Tecnonautica - Cantiere Navale Russo, avvenuta in occasione della Serata di Gala organizzata dall'Ucina durante il Nautico di Genoa, che ha ricevuto il "barchino d'oro" come riconoscimento alla fedeltà del costruttore sorrentino alla manifestazione ligure, ci siamo messi in contatto con Stefano Fuccelli, Responsabile Marketing del cantiere.

Dalla conversazione abbiamo scoperto che Tecnonautica produce probabilmente il più grande natante tra i gozzi sorrentini, lo Jeranto 10 Hard Top, di ben 37,24 mq di superficie di costruzione. Una barca decisamente vivibile sia negli esterni sia negli interni: i primi perché godono di una pontatura in teak molto ampia, in linea con la tradizione dei gozzi sorrentini; gli interni perché offrono sempre un'altezza considerevole, dagli 1,85 metri del locale bagno ai 2,00 della cabina. Inoltre, la lavorazione meticolosa ed eseguita da autentici Maestri d'ascia ha fatto sì che nessuno scafo finora sia mai stato colpito da osmosi o delaminazione. La Tecnonautica di Piano di Sorrento, nata nel 1976 come cantiere specializzato nella ricostruzione e refitting di imbarcazioni, dal 1993 realizza una gamma di gozzi nel puro stile sorrentino, con prua pontata, poppa tonda, carena con accentuato angolo e prua larga che conferisce un'ottima stabilità anche in presenza di mare formato.

"Sono trascorsi trentuno anni dalla nascita del cantiere, ma il tempo all'interno di esso sembra essersi fermato - dice Stefano Fuccelli - il metodo artigianale della lavorazione dei legnami è



rimasto inalterato. E' la passione tramandata da generazioni di Maestri d'ascia che accomuna le maestranze specializzate, ed è per questo che ogni barca possiede un'anima unica".

Anche la stagionatura del legname è tradizionale e avviene all'interno delle grotte di tufo, dove la temperatura costante e l'umidità ridotta assicurano il naturale assestamento delle dimensioni del legname, lavorato in tavole di spessori diversi.

"Ormai quest'arte va sempre più scomparendo, sia per la difficoltà di reperire il legno adatto sia

perché l'evoluzione tecnologica ha incrementato vorticosamente la produzione dimezzandone i costi - sostiene Stefano Fuccelli - nonostante ciò non intendiamo cambiare una tradizione che fino a oggi ha permesso di garantire la qualità assoluta dei nostri prodotti".

Il cantiere è suddiviso in due reparti, uno per la resinatura e l'altro per la carpenteria. Nel primo si lavora rigorosamente a mano la vetroresina, la cui miscela è tenuta segreta dal cantiere, dove in 30 giorni si costruisce un solo scafo, tempo tecnico necessario per garantire la qualità del prodotto finito. Lo

scafo è costruito con un elevato numero di strati di resine, maggiore del 30% in relazione allo standard CE, rinforzati con poliuretano espanso e da longeroni in legno massello.

La carpenteria si occupa dei tronchi che arrivano in cantiere per essere lavorati direttamente dai maestri d'ascia. Per la realizzazione delle barche si usano mogano massello per la falca e il capodibanda, teak massello per coperta, pozzetto e carabottini, e ciliegio americano per gli interni.

"Le barche sono costruite artigianalmente e interamente nei nostri cantieri soltanto su ordinazione, e ogni modello

è personalizzato per l'armatore. Ogni barca ha l'originalità di essere l'unica", dichiara il fondatore e titolare del cantiere Luigi Russo.

La gamma attualmente in produzione comprende gozzi sorrentini da 7,50 a 11 metri.

Per ulteriori informazioni: Cantiere Navale Tecnonautica; via Cavone, 89; 80063 Piano di Sorrento (NA); tel. 081 5321449, fax 081 8787416; web: www.tecnonauticarusso.it e mail: info@tecnonauticarusso.it.

Massimo Esposito